

## 54. Riflessioni sulla Parola della XXVI Domenica del tempo ordinario - A È la giornata del Migrante

**Questa vigna** è proprio nel cuore del Padre che **non smette di invitarci** a renderla più bella. **Noi** siamo la sua vigna. Tutti siamo oggetto del suo amore e dobbiamo dare amore agli altri. **il lavoro** è l'impegno di umanizzare la vita terrena e divinizzare la vita dell'uomo.

**Il prototipo e il modello** di chi accetta di lavorare nella vigna è **Gesù** con la sua incarnazione. L'ha risanata con il suo sangue e l'ha vivificata con la sua Risurrezione.

**Nella parabola il primo figlio**, il figlio prediletto a cui Dio si è rivolto è **il popolo Ebreo**. Per mezzo di Abramo, Mosè, dei profeti ha ripetutamente chiesto di essere la sua vigna.

**La risposta** si è **ridotta** ai riti, al tempio, **alle parole** ... .

Ma "*Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me*".

*"Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue"*. Fino all'**uccisione di Cristo**.

Chi è il secondo figlio a cui rivolge l'invito?

**Sono i pagani**, i senza Dio, i pubblici peccatori.

**Nasce la prima comunità cristiana**, rifiutata dai capi ebrei, ma sostenuta da Cristo Risorto,

**Siamo noi. Oggi**, il Padre ci rivolge il suo invito: ci affida la cosa più preziosa, la sua vigna.

Si ripresenta la possibile **scelta tra parole vuote, riti esteriori e il cuore, l'amore, la giustizia**.

*Non chi dice Signore, Signore, ma chi fa la volontà del Padre.*

**Da parte nostra, oggi, sono possibili due tipi di risposte:**

Una esplicita dichiarazione di adesione, ma, nei fatti, il rifiuto: il progetto del Padre "**non mi riguarda**";

- una religiosità fatta di riti e preghiere, ma senza giustizia e solidarietà nella vita concreta.

Un iniziale rifiuto a parole, **poi pentito** e, senza tante parole, dà una **adesione concreta nei fatti**;

- un ateismo a parole, ma una vita che onora Dio e lo serve nei fratelli.

**Si penti.**

Ci è richiesta una **conversione**, una **trasformazione di valori**, di scelte, di modi di vedere.

- Da antagonista a **collaboratore**, da dipendente a **figlio**,
- da "la TUA vigna", a "**la NOSTRA vigna**".

**Vogliamo unificare, con la fede, il cuore e la vita in un "Sì"**, pieno d'amore, **al Padre**.

**Il Padre vuole figli e non servi**, vuole **che viviamo da fratelli** tra di noi.

*I pubblici peccatori e le prostitute vi passano davanti nel Regno di Dio.*

Gesù con questa frase vuole anche liberarci da una **terribile illusione**:

**Sentirci a posto** secondo una correttezza formale, esteriore, riconosciuta dagli uomini.

*"come gli ipocriti che amano pregare stando in piedi per essere visti dagli uomini"*.

O peggio: **nascondere il nostro egoismo**, il nostro peccato, sotto "formalità religiose".

*"Sepolcri imbiancati: all'esterno belli a vedersi, ma dentro pieni di ossa di morti"*.

**Il Padre non si meraviglia** dei pubblici peccatori, dei conviventi, delle nostre prostituzioni col sesso, col denaro, col potere... **conosce** la nostra fragilità e la forza delle passioni, e proprio perchè **ci vede peccatori e ci ama comunque**, si avvicina a noi, ci perdona e ci invita a conversione, ci vuole **tutti nella vigna e tutti nell'abbraccio**.

**La sua Misericordia** rimane **inutilizzata se tu non riconosci la tua fragilità, il tuo peccato, e presumi di essere a posto** perchè hai eseguito riti e preghiere formali, esteriori, senza cuore.

**Gesù, Amore misericordioso, abbi pietà di me peccatore.**